Martedì 1 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 156
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.50 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

I problemi ferroviari del Friuli

Non fu dato abbastanza rilievo, almeno a me sembra all' ordine del giorno votato nella ultima seduta del Consiglio Comunale di Gorizia in materia ferroviaria; dilucidazioni offerte dal suo proponente, consigliere Antonio Orzan.

L' ordine del giorno è così concepito:

«Il Consiglio, *associandosi alle iniziative prese dalla locale Camera di commercio circa il programma delle nuove costruzioni ferroviarie del Friuli orientale, fa voti:*

1) *perchè venga presto realizzata la direttissima* Mestre-Cervignano - Gorizia - Aidussina - Lubiana.

2) *perchè venga mantenuto l'impegno, solennemente assunto dal Governo, di non costruire il tratto della* Prediliana Cormons-Sagrado, *in quanto che tale deprecata costruzione, che porterebbe un* insignificante accorciamento di percorso (11 chilom. fra Trieste e Udine), *già condannata settanta anni or sono, allorchè si fece il primo progetto* della ferrovia meridionale, *equivarrebbe a isolare Gorizia provocando la sua totale rovina economica, (!!) compromettendo interessi nazionali (!!)*

3) *perchè nell'inizio dei lavori della Prediliana venga data la preferenza al tronco Santa Lucia-Creda:*

Il proponente consigliere Antonio Orzan juniore, ascoltato molto attentamente, nello illustrare l' ordine del giorno, dice come in un primo tempo (dopo la pace) si fecero tutti gli sforzi per liberare le nostre ferrovie da altri stati esteri; torna ad onore e vanto di Gorizia egli soggiunse, «l' aver affrontata per prima la questione, convocando nella nostra città, in un memorabile convegno, tutti gli interessati della Venezia Giulia, dove — per liberarsi dalla necessità di passare attraverso il territorio jugoslavo — venne proposta quale unica soluzione la costruzione della prediliana, iniziando la costruzione del tratto fra S. Lucia e Tarvisio». E continuò: «La proposta soluzione del problema ferroviario giuliano venne accolta a Roma molto favorevolmente. Ma in seguito ad interessi contrari, in un secondo tempo, venne la proposta della costruzione del tratto Creda Cividale, che noi francamente non potevamo ostacolare. In un terzo tempo venne lanciato da Trieste il progetto della Prediliana a doppio binario lungo la costa fino a Monfalcone e con il tratto nuovo da Sagrado a Cormons che taglierebbe fuori Gorizia nettamente, decretandole sicura morte, poichè così sarebbe privata di ogni comunicazione e si può dire anche della stazione. La Camera di Commercio di Gorizia fece pervenire ultimamente un memoriale a Roma, in cui vennero prospettate al Governo le dolorose condizioni che ne riverrebbero a Gorizia dall' attuazione del nuovo progetto e il Ministero ha risposto favorevolmente trovando giustificate le ragioni dei goriziani. Il Ministero delle comunicazioni faceva sapere che, d' accordo con tutti gli altri Ministeri, non si sarebbe mai attuato il tratto Sagrado - Cormons; ma ultimamente sostenitori di questo tratto ferroviario ne fecero una nuova difesa. Gorizia non può tollerare più oltre che si attenti alla sua vita.

Ora a parte le esagerazioni facilmente rimarcabili di questo discorso; noi di Udine dobbiamo domandarci: e Udine, che cosa fa per la tutela dei propri interessi ferroviari?... Esagerazioni, ripeto quelle del consigliere Orzan. Come si può volere la morte di Gorizia, domandando la Sagrado Cormons? Forsechè questa sopprimerebbe la Sagrado Gorizia Salcano ecc.? e non sopprimendo questa, quale diminuzione può venire a Gorizia dal costruire anche l' altra? forse dalla diminuzione del transito? ma anche ammesso — è forse il «passaggio» del traffico per una data stazione che porta utile al paese dove la stazione sorge?... Che, per esempio, per Buttrio o per S. Giovanni ecc. «passino» cento o duecento o mille treni al giorno «in semplice transito», potrà tutt' al più derivarne che a quella stazione sieno addetti otto dieci impiegati di più: ma è forse questo, lo interesse del luogo? o non più tosto l' aumentare di esso la potenzialità industriale e commerciale, per modo che sieno molti i treni «obbligati» dal traffico locale a fermarvisi?....

Sarà Gorizia dotata di forti stabilimenti, non Gorizia stazione di transito che attirerà i treni merci e passeggeri «utili al suo sviluppo».

Non vi pare?

E perchè si vuol costringere, con l' opporsi alla Sagrado Cormons, la Udine Trieste ad inutile percorso, con danno delle due città e generale?.... Proprio mi sembra che, in questo caso, Gorizia mostri il fianco di un esagerato egoismo.

Ma non è tanto questo il movente che mi spinge a scrivere. Deploro che Gorizia inspiri tutta la propria azione nel senso di una rivalità contro Udine, ch' essa incolpa di volerla sopraffare, di voler la sua «morte» (!!); ma deploro pur anco che Udine resti muta di fronte a questo atteggiamento costante di Gorizia, che ci allontana sempre più da quella fusione d' interessi e sopratutto di spiriti che era nell' augurio e nella speranza di tutti. Che cosa fanno gli uomini che rappresentano la nostra Udine, per opporsi a quello spirito di campanilismo ostile?

A questo mondo si usa ripetere, c' è posto per tutti, ma non bisogna lasciarsi influenzare da egoismi per quanto giustificabili. Chieda Gorizia quanto essa crede nel proprio interesse ma lasci chiedere anche a Udine quello che nell' interesse proprio Udine domanda — senza gelosie e sopratutto senza recriminazioni ingiuste.... Questo mi sia lecito domandare.

***

Nella seconda seduta (l' ordine del giorno che comprendeva parecchi importanti problemi cittadini, richiese due sedute consecutive) il sindaco senatore Bombig ha comunicato che avrebbe inviato al Ministro delle Comunicazioni l' ordine del giorno Orzan con questa sua lettera particolare:

«A mio modo di vedere, il Governo dovrebbe costruire prima la linea traforo del Predil — Plezzo — Serpenizza — Caporetto — S. Lucia di Tolmino, ed accertarsi in pratica se tale linea soddisfa alle esigenze del traffico; se dopo un discreto periodo di esercizio si constaterà che la linea predetta non risponde pienamente allo scopo, si potrà affrontare la spesa per il secondo tronco attraverso la vallata del Natisone.

E' da notarsi che questa mia proposta non porta nessuna maggior spesa per lo Stato in quanto che è concordemente ammesso che il raccordo Creda Caporetto S. Lucia debba essere senz' altro costruito.

La differenza sta in ciò che invece di incominciare la costruzione della Prediliana nel tratto Trieste, Monfalcone, Cormons, Cividale debba essere incominciata nel tratto montano tra il Predil e Creda.

Prego di prender in seria considerazione queste mie riflessioni: sono 50 anni che vivo nei commerci e nelle industrie della regione, e quindi mi permetto di arrogarmi una certa competenza in materia. Sono a disposizione dell' Ecc. Vostra per qualsiasi chiarimento e delucidazione e sono pronto a venire costà ad ogni Sua richiesta.»

Monti friulani illustrati dall'Alpina delle Giulie

L'ultimo numero del bollettino Alpi Giulie contiene magnifiche fotografie di cose alpine friulane e brevi illustrazioni delle medesime. Così la copertina porta una vignetta nitidissima del Ricovero Marinelli col retrostante Coglians. Nell'interno abbiamo la narrazione di una salita al Plauris e di una gita nelle valli di Lavaruzzo e del Resartico, illustrata da due fotozincotipie, stupendamente riuscite: la prima, riproducente la vista, dalla vetta del Plauris, del monte Lavara con in fondo i Musi; la seconda con la vista, pure dalla cima del Plauris, della valle Lavarazza e in fondo la valle del Tagliamento. Poi, la succinta narrazione di salite invernali allo Steinerner Jäger, presso il Santuario della Madonna di Lussari, mèta devota di molti carnici e abitanti del Canal del Ferro. Un terzo articolo di questo numero è dedicato ad una «Pasqua sulla Creta Bianca», (gruppo del Coglian, metri 2379), anche questa illustrata da una vignetta stupenda: il bosco sopra collina.

GEMONA
Grande adunata scolastica sul Lago di Cavazzo

Egregiamente predisposta dal R. Ispettore di Tolmezzo cav. V. Bianco, ieri ebbe luogo, su questo incantevole lago, una grande adunata delle scolaresche di tre Circoli didattici di Gemona, Tolmezzo e Trasaghis, alla quale presero parte oltre 300 alunni delle classi superiori con i rispettivi maestri e maestre. Intervennero anche lo stesso R. Ispettore cav. Bianco, il direttore delle scuole di Gemona prof. Italo Bosello e il R. direttore didattico di Trasaghis, prof. Carlo Lenna.

Puntualmente, alle ore nove, tutti furono ad Interneppo, posti ove concentramento e, riordinato il lungo gioviale corteo, con in testa la fanfaretta delle scuole di Gemona, si procedette verso la trattoria, sulla riva del lago.

In quel sito delizioso il direttore di Gemona parlò alle scolaresche disposte in un grande ammirevole quadrato, con parola alata, piena di poesia, sciogliendo un inno alla bellezza naturale di questo lago, alla sublimità dei monti che lo circondano, che ricordano, tra l'altro, le gesta dell'ultima grande guerra di redenzione, per la resistenza opposta sul monte Festa al tracotante nemico: resistenza durata una settimana, ch'ebbe, in quei giorni luttuosi l'onore di una particolare menzione su un bollettino del generale Cadorna.

Seguì subito il R. Ispettore Bianco il quale, con parola suadente, efficace piana, disse della grande importanza di queste adunate e gite d'istruzione per lo affratellamento sempre maggiore tra scolari e insegnanti dei centri limitrofi. —

Accennò, quindi, anch'egli alla grande guerra combattuta, vinta da quei soldati dal braccio di ferro e dal cuore di leone preparati sui banchi della scuola, chiuse il suo dire con questo patriottico appello;

«Maestri e maestre! il vostro compito «non finì con la grande vittoria riportata (su quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo) dai migliori figli d'Italia; il vostro compito più grande incomincia oggi appunto per debellare il più abbominevole nemico della Nazione, della Patria nostra grande e libera — il nemico interno, insidioso, molto più pericoloso del nemico esterno. Continuino, quindi, ad essere per voi trincee le scuole sui cui banchi dovete plasmare l'animo, il cuore dei veri cittadini degni di questa grande Italia che ci lasciarono in retaggio, e col loro olocausto ben 600 mila morti ed oltre un milione di feriti e mutilati. Purtroppo, oggi da ogni parte si grida «Patria, Patria», ma non tutti quelli che gridano hanno la Patria in cuore, perchè incoscienti ed in mala fede. Spetta a noi, quindi, educatori dei figli del popolo, spetta a noi di formare la vera coscienza nazionale e quei cittadini laboriosi ed onesti, degni di questa Patria, che sognano sempre più temuta e rispettata nel mondo, del magnanimo Re Vittorio Emanuele III, del Duce supremo Benito Mussolini».

Seguì un allegro asciolvere degli alunni e una colazione degl'insegnanti nell'ampio piazzale della trattoria, sulla spiaggia del splendido lago — sul quale poi fecero gite divertentissime, alunni e insegnanti. — Ammirevole la cordialità e l'allegria, che lasciarono nel cuore di tutti il più bel ricordo di una giornata bene spesa.

Meravigliosa la resistenza degli alunni e delle alunne di Tolmezzo che sostennero una marcia di ben 28 chilometri fra andata e ritorno.

FORNI AVOLTRI
Sulla strada Forni-Sappada
Una domanda che ci sembra lecita

Riceviamo:

Circa due mesi fa comparve sul *Gazzettino* un articolo annunciante il accordo intervenuto tra le Autorità ed uffici Tecnici delle Provincie del Friuli e di Belluno, per il completamento della strada interprovinciale di Monte Croce (tronco Cima Sappada - Rio Creta). — Veniva anche assicurato che l'appalto dei lavori era stato già aggiudicato ad una Cooperativa di quel luogo la quale avrebbe dovuto portarli a termine entro breve tempo.

Di passaggio in questi giorni per la bella conca di Sappada, abbiamo osservato che i lavori non sono ancora iniziati e col mezzo di questo giornale ci permettiamo domandare: Che si aspetta? Si attende forse con l'inizio del servizio autovetture che daterà dal 1. luglio, succeda qualche nuovo e più grave sinistro, di quelli che avvenuto lo scorso anno nella discesa Cima Sappada - Ponte Piave? Sono forse in ballo gl'interessi di singoli del luogo in conflitto con quelli delle due provincie e della nazione?

Vogliamo sperare di no, specie quando si pensi che l'amministrazione della Tranvia e i Comuni dell'Alto Degano, hanno deliberato importanti concorsi per il miglioramento delle autovetture che fanno servizio nel tronco Comeglians-Sappada.

CIVIDALE
Premio al Giardino d'Infanzia

In seguito a partecipazione a concorso bandito dal R. Provveditore agli Studi, il Giardino d'Infanzia si ebbe un premio di lire 1000 dal Ministero della Pubblica Istruzione.

GORIZIA
Un omicidio ad Aisovizza

Un truce misfatto fu commesso la notte decorsa ad Aisovizza.

Ignoti malfattori, entrati in una casa isolata, dove abitava certa Caterina Zei di anni 53, la uccisero a legnate e quindi rovistarono tutta la casa, rubando quanto di meglio trovarono. Il cadavere della povera donna fu trovato stamane da alcune persone, le quali passando vicino alla casa, sentirono latrare furiosamente i cani che la donna allevava.

ARRESTO DI UN BARCIANO

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Enrico Paron di anni 34 da Barcis, il quale si rese copevole di ricettazione, per avere acquistato da una combriccola di ladri, pure assicurati alla giustizia, delle stoffe rubate nel negozio manifatture del sig. Carlo Malfatti, abitante in via Carducci.

PORDENONE
L'Assemblea della Filarmonica

avrà luogo il 7 corr. alle ore 21, presso la sede sociale, per trattare sulla relazione morale e tecnica.

Nomina dei tre revisori dei conti scaduti per anzianità (dott. Veroi, cav. Cosarini — comm. Botussi.

Onorificenza

L'egregio comm. ing. Vincenzo Garbin concittadino direttore dell'Associazione Grandine è stato nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

IL PREZZO DEI BOZZOLI a Pordenone è di 26 a 27 lire al kg.

Pro Infanzia

Terzo elenco delle oblazioni pervenute a favore della benemerita istituzione: Pietro Taiariol lire 200, prof. cav. Luigi De Paoli Successori fratelli Lizier, G. Giovanetti e fratelli, cav. avv. Angelo Fagiani, comm. Vittorio Botussi, cav. Gioachino De Mattia, Venier Olimpio, cento lire ciascuno; Carolina Colle ved. Ellero, Luigi Mazzoli, cav. Antonio Polese, fratelli Della, Ditta A. Tam, Ettore Serafini cinquanta ciascuno; Giuseppe Gaspardo, Antonio Scaini venticinque; fratelli Bonavolta, cav. Pietro Antonini, Francesco Marsure 20; Gesuamo Bomben 15. Renato Maddalena 5. Totale lire 1330 — lista precedente 18114 — Raccolte in morte di A. Tomadini 2715. — Totale lire 22159.

Case popolari ed economiche

Ecco un primo elenco di sottoscrittori dell'Ente Autonomo per le Case popolari ed economiche.

Comune di Pordenone lire 100 mila, Banca di Pordenone 50 mila dott. cav. Ernesto Cossetti 20 mila, dott. co. Arturo Cattaneo 6 mila, Tomadini Angelo 6 mila, Pitter Pompeo 6 mila, Ing. co. Enrico Cattaneo 4 mila, geom. Enrico Santin 4 mila, ing. Antonio Salice 2 mila, Luigi Querrini 2 mila, Giovanni Furlanetto 2 mila. Totale lire 202.000.

La signora Zatti borseggiata

Ieri nel mercato del pollame la guardia comunale Sfreddo Celeste arrestava un giovanotto dall'apparente età di anni 18, certo Grisetti Dorino di Modesto, della provincia di Cremona, mentre stava eclissandosi, dopo avere borseggiato del portamonete, contenente L. 185, la signora Zatti Maddalena di Casarsa della Delizia.

S. PIETRO AL NATISONE
Promossi dal R. Istituto Magistrale

Corso inferiore I classe: Bazzana Angela, Beda Andreina, Biaggianti Lucilla, Canciani Lina, De Nardo Lucia, Dorbolò Felicita, Ferruglio Giulia, Guion Elvira, Struchil Maria, Valentinis Vittoria.

II Classe: Alian Giovanna, Comelli Teresa, De Crignis Egle Maria, Jacuzzo Jone, Jacuzzo Lea.

III Classe: David Luigia, Gori Jolanda, Marin Fides, Nassimbeni Ines, Nassimbeni Irene, Nimis Anna, Ripari Maria.

Corso inferiore B — I Classe: Crucil Natale, Dorgnach Augusta, Jussa Orazio, Podrecca Emma, Tomasetig Vittoria, Venuti Elvira.

II Classe: Adami Ruggero, Crisettig Giuseppina, Simonitti Emilio.

III Classe: Jussig Irene Rosa, Marinig Marcella, Mazzolini Quirina, Specogna Giuseppe, Trusgnach Giuseppe, Zorzenoni Cristina.

Corso superiore. — Classe II: Albini Elsa, Boscutti Iginia, Domenissini Eda.

ARTEGNA
Solenni funebri

Imponenti riuscirono le onoranze funebri tributate alla salma dell'ex tenente Fausto Perini, decorato, deceduto in seguito a malattia contratta in guerra. Vi parteciparono tutte le autorità locali, numerosi rappresentanti di istituzioni paesane: sezione combattenti di Artegna e Montenars, Fascio con gagliardetto, Vita Nova, Concordia e Progresso, Circolo Agricolo, Asilo Infantile, Pompieri. Vi era pure una rappresentanza di alpini del Gemona.

Al cimitero, pronunciò un discorso il decurione sig. Ede Perini.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO
La Comp. della Filologica

Domenica con caldo successo, fu data la commedia: «A ogni cost», del concittadino Vittorio Vittorello. Il teatro era affollatissimo ed al chiaro autore ed a tutti gli esecutori, furono tributati applausi calorosi.

Le gentili attrici, dalla vivace Lidie (signorina A. Del Bianco) alla graziosa Angeliche (sig.a L. Oliana) dall'austera Contesse (sig.na Tomaselli, all'allegra servetta (sig.na I. Senlchi) e le signorine Saccardo, Toso e Del Torre, contribuirono coi signori Marco Dabalà (il cont Pio), Serafini (Gigi), Oliana (il contin Renato) e Smaniotto (barbe Jacun) alla magnifica riuscita della serata.

S. GIOVANNI MANZANO
Fulmine incendiario

La scorsa notte, durante un temporale, cadde un fulmine sulla baracca di proprietà dei soci Braida Guido e Giorgio Romanutti fabbricanti di sedie. Il fulmine provocò un incendio che distrusse totalmente la baracca e quanto in essa si trovava. Il danno si fa ascendere ad oltre trentamila lire.

SACILE
Bambino investito da un'automobile

Ieri mattina l'automobile dell'ing. Gino Minoretti, proveniente da Trieste, passando in via Nono, investiva il bambino Emilio Furlan di Pirro di anni 4, il quale, attaccatosi dietro una carrozza di certo Giovanni Da Re, di Topaligo, non avvertendo il sopraggiungere della macchina, si staccava improvvisamente, attraversando la strada.

Riportò lesioni assai gravi tanto che i medici si riservarono la prognosi.

Comprovinciale arrestato a Milano

I casi di Milano sono stati ricordati: nella notte fra giovedì e venerdì della settimana passata, qualcuno ebbe a portare alla sede del gruppo fascista «Crespi» all'ex casello daziario del Sempione la notizia che nel rione di via Canonica si andavano distribuendo manifestini sovversivi, incitando allo sciopero per il giorno dopo, venerdì, in cui si sarebbe tenuto a Roma, da parte delle opposizioni, la commemorazione dell'on. Matteotti, assassinato. Subito partì dalla sede dei «Crespi» una squadra di bastonatori — ed è nota che la spedizione punitiva ebbe una vittima: il tramviere Oldani. Ma dall'alto, gli ordini oggi suonano per una rigorosa punizione di ogni violenza anche di carattere politico; e la Questura aiutata anche dai capi del fascismo di Milano, ricercò e scoprì subito la banda dei bastonatori e procedette a vari arresti Fra gli arrestati si trova un giovane friulano, Bernardo Fontebasso d'anni 25, da Chiusaforte, ufficiale d'amministrazione della 25. Legione della Milizia, con stanza a Monza. Egli è il centurione della stessa legione Libero Poraduri di Giuseppe nato a Buenos Aires nel 1900, alloggiavano presso la sede della Milizia al casello Sempione. Il gruppo fascista «Crespi» fu sciolto.

***

Un'altra banda di randellatori, del «gruppo imperialista Francesco Crespi» fece teatro delle sue gesta il Carrobbio e il Corso Ticinese, via Arena e via Scaldasole. Anche di questa banda furono rintracciati e fermati i componenti: sei furono denunciati a piede libero; nove trattenuti in arresto.

Le violenze, come si vede, sono ora represse, senza riguardi — e quindi si può sperare che cesseranno. Cesseranno così anche le violenze di linguaggio usata da certa stampa!

Fra Libri e Giornali
LEGGENDE FRIULANE

Fra giorni, edite per «Bottega d'Arte», usciranno le *Leggende Friulane* di *Carlo H. de' Medici*, in una unica edizione di lusso, limitata a soli 300 esemplari numerati.

L'opera, stampata su carta a mano di grande formato, è riccamente illustrata da venti tavole originali di Cleo Miradic.

Dato l'interesse vivissimo che destano questi racconti, attraverso ai quali l'autore ci fa rivivere tutti gli antichi riti della patria del Friuli e della contea Goriziana, e data altresì la limitatissima tiratura, l'edizione va rapidamente esaurendosi.

Coloro che ne prenotarono una copia — inviando una semplice cartolina a «Bottega d'Arte» (Trieste, via Malcanton N. 4) — riceveranno il libro, a domicilio, contro assegno di lire 12 netto: non solo, ma con dedica autografa dell'autore.

***

«L'ALA SUL MARE» (romanzo) — Suggestivo adeguato titolo di un libro soave ispirato e dedicato alle giovinezze pure e fervide.

Chè in tutte le sue pagine si avverte un lieve, ma continuo, ma incessante battere di qualche cosa che ascende sempre più in luce, e si sprigiona, infine, in un effuso chiarore di vetta conquistata, di fida, duratura sosta di dolcezza.

E' la bontà, la primitiva efficace bontà delle anime pure, quella che batte le sue ali instancabili. Mirella, giovinetta bella, intelligente e gentile, la personifica: Mirella che, non ostante i suoi freschi diciasett'anni, sa trascorrere lunghe in silenzio per non turbare il sonno della vecchia nonna, che ama con venerazione ardente e cura con soave umiltà; Mirella, che sopporta senza ribellarsi l'eccessivo, ombroso, direi egoistico soffrire di sua madre, che ebbe stroncato dalla morte il suo destino di sposa; Mirella, leggiadra e colta, che vive in silenzioso fervore la più modesta vita materiale, «senza chieder mai nessuna gioia, nè un giuoco, nè un divertimento, nè un abituccio elegante», paga di quello che l'oscura condizione della sua famiglia può procurarle.

Cara, cara Mirella! Come ti predilige il mio cuore materno! Si sente così vera, così viva, così umanamente ideale, deliziosa e angelica!

... Narrare la semplice trama di «Ala sul Mare» mi sembra superfluo. Mi sembra, invece, giovi dire che, in questo romanzo in cui una creatura fedele alla bontà e fedele all'amore raccoglie il compenso fiorito, la consueta piacevolezza armoniosa dello stile di Rina Maria Pierazzi è come avvalorata, e direi consacrata, da quel sommesso, persistente «batter d'ala» che ha ispirato e alimentato il soave libro, pervaso di bontà.

Valmar.

RINA MARIA PIERRAZZI — *L'ala sul mare* — Editore A. Solmi, via Varese, 18, Milano.

Due Friulani del Friuli orientale che furono tra i Mille

Egregio Direttore,

Ho letta la narrazione della solennità con la quale Campolongo ha reso onore alla medaglia d'oro Guido Brunner e nel contempo ricordò Cesare Michieli dei Mille — due valorosi pei quali, come giustamente ha scritto «La Patria» vostra, il nome di Campolongo s'infutura. E ben fece l'oratore cav. Bosero a ricordarli entrambi nella rapida sintesi storica del miracoloso Risorgimento italiano; ben fece a ricordare le stazioni della via Crucis percorsa dagli italiani per giungere alla mèta sublime del riscatto completo d'ogni lembo della Patria da obbrobriosi servaggi, per soffermarsi più lungamente sull'epopea garibaldina e sulla spedizione leggendaria dei Mille.

Io non conobbi Cesare Michieli se non di fama, la quale m'insegnò, attraverso le biografie che parecchi ne scrissero, ch'egli fu nobilissima figura di combattente per la Patria nostra. Nel 1860 abbandonò gli studi della Università di Pavia per arruolarsi con Garibaldi; a Calatafimi conquistò un cannone; a Palermo restò ferito da una scheggia di bomba, e nondimeno combattè di nuovo in quella campagna e partecipò alla battaglia del Volturno, conducendo la sua compagnia con grande slancio all'attacco della baionetta; poi, lo troviamo di nuovo combattente nel Trentino, durante la campagna del 1866, nella quale rimase ferito a Monte Suello.

Spirito indomito, rimase fedele all'Italia sino alla morte — ed il suo trasporto funebre, pur sotto gli occhi della sospettosa polizia austriaca, riuscirono una affermazione ardita d'incoercibile appassionato amore alla Patria. Cesare Michieli, in vita ed in morte, ai compaesani del Friuli Orientale, fu esempio ed incitamento di altero patriottismo.

***

Egli non fu il solo però di quella parte del Friuli che fu liberata ultima, non fu il solo che indossasse la camicia rossa e che abbia appartenuto alla schiera gloriosa dei Mille: un secondo, e questo io conobbi personalmente, fu Marziano Ciotti. Di lui, Gualtiero Castellini, rammaricandosi che fosse poco ricordato, così disse: «Friulano di Gradisca sull'Isonzo, garibaldino del '59, del '60, del '62, del '66, del '67, del '70, troppo dimenticato, che pur nel '60 era stato dei Mille, e nel '64 dei cospiratori del Veneto, e che nel '70 ebbe la croce della Legion d'onore; ma però il premio non vale a cancellare il peccato di oblio di cui si sono resi colpevoli gli italiani.

Marziano Ciotti combattè tutte le campagne di Garibaldi, eccettuata naturalmente la difesa di Roma, quando non aveva che nove anni; difatti, era nato da antica famiglia gradiscana a Gradisca il 13 agosto del 1830, nella casa del nonno paterno. Il padre suo, Valentino, si era stabilito, ad esercitare la sua professione di medico, a Montereale, da dove, erroneamente, in alcuni libri, il figlio è fatto nativo. Ed a Gradisca, Marziano passò anche parte della sua giovinezza e apprese le pene e l'amore per la grande Patria, dalle memorie ancor vive del Confalonieri e di altri condannati nei processi del vent'uno, i quali sostennero con austera tranquillità la condanna nel fosco Castello di Gradisca. Compì gli studi classici nel liceo di Udine e si inscrisse all'Università di Padova; ma nel 1859 li abbandonò e varcò il confine, rispondendo: «Presente!» — alla chiamata della patria, come farà sempre. Egli fu una magnifica figura di soldato, pieno di indomabile energia e di innato coraggio, come aquila che cerca le tempeste.

***

Seguiamone brevemente la vita. Nel 1859, milite e poi furiere tra i Cacciatori delle Alpi. L'anno seguente fu dei Mille, inscrivendosi dapprima come soldato semplice, pur di arruolarsi, ma poi divenne sergente e, dopo la battaglia del Volturno, fu promosso a luogotenente e ricevette la medaglia al valore militare. Appartenne alla settima compagnia, comandata da Benedetto Cairoli, della quale scrisse con ammirazione Cesare Abba nella «Storia dei Mille»: compagnia composta di gente che tutta sapeva bene dove andava. Allegra e vibrante di vita, pareva che ogni suo milite si avviasse a conquistarsi un regno, ognuno per sè ».

Nel 1862 Marziano Ciotti fu, come luogotenente aiutante maggiore dei bersaglieri garibaldini, ad Aspromonte, e si trovò tra i primi ad accorrere presso Garibaldi ferito, mentre fischiavano ancora intorno le palle.

Non ora soltanto l'Italia attraversò ed attraversa momenti di angoscia.

***

A caratterizzare l'audacia e l'iniziativa personale di Marziano Ciotti, basterebbe la parte che egli ebbe nei moti friulani del 1864, i quali, secondo l'idea e l'intenzione di Giuseppe Mazzini, erano combinati con altri moti più lontani e più vasti che dalla Galizia, dall'Ungheria e della Serbia, aggiungendosi ad una avanzata di Vittorio Emanuele su Venezia, dovevano travolgere l'Austria in uno sfasciamento definitivo. Sogni, come si vede, prematuri: sfasciamento che avvenne oltre mezzo secolo dopo soltanto. La congiura, nel Veneto, almeno in parte, riuscì e servì a dimostrare ed accrescere il senso di insofferenza negli oppressi, e quello di incertezza negli oppressori. Si raccoglievano armi e si fabbricavano bombe, con materiali provenienti da Trieste, in tre luoghi del Friuli, A Navarons, a S. Daniele ed al Pulfero, nel distretto di S. Pietro al Natisone. Nella notte dal 15 al 16 ottobre la banda garibaldina di Navarons, di 35 uomini, della quale faceva parte il Ciotti, riuscì a disarmare la gendarmeria di Spilimbergo e quella di Maniago, dove entrò a suon di tromba e col tricolore in testa e s'incitrò verso il monte Resl. Ma il moto non era successo negli altri luoghi secondo il piano, sicchè la banda del Ciotti, invece di collegarsi, attraverso Ospedaletto, con quella del Cadore, si trovò di fronte ai cacciatori austriaci, nel Passo della Morte. La maggioranza decise di sbandarsi, ma il Ciotti ed altri quindici non vollero rinunciare all'impresa e cercarono di tenersi sulla montagna. Sorpresi da una compagnia austriaca in perlustrazione, il 6 di novembre, sul monte Castello, si difesero risolutamente, non perdendo se non un ferito che cadde prigioniero. Ma inseguiti ed incalzati senza tregua, si ridussero sul Dodismala e qui, vista ormai vana ogni resistenza, si separarono e si misero in salvo attraverso le linee austriache, aiutati dalle stesse popolazioni. Ricevettero festose accoglienze a Bologna, a Milano, a Torino. Il tentativo, anche non riuscito, aveva però documentato un'altra volta irrefutabilmente le aspirazioni dei friulani all'Unione con le altre terre d'Italia, e il loro irriducibile volere di liberarsi dal giogo straniero.

Nel 1866 il Ciotti fece la campagna del Trentino, come luogotenente del nono reggimento garibaldino e partecipò al combattimento di Bezzecca.

***

Ma fu durante la campagna dell'Agro Romano che egli si distinse maggiormente.

La fortezza di Monterotondo oppose una tale resistenza alla marcia su Roma intrapresa dai garibaldini, che lo stesso Garibaldi fu quasi scoraggiato dal procedere. L'attacco fu diretto sul lato meridionale e sulla porta San Rocco, ma per diciannove ore fu combattuto invano. «I nemici, narra il Guerzoni, al sicuro dietro le feritoie ed armati di squisite armi di precisione; i nostri a petto nudo, scoperti, veri bersagli viventi ai tiri nemici, malissimo armati, affranti per giunta dagli stenti per le rapidissime marcie di due giorni, gittati a cozzare contro pareti inaccessibili, che vomitavano la morte. «Pure andavano e morivano al grido di Garibaldi e d'Italia, lietamente ».

«O Roma o morte », era stato il grido d'invito.

Venne in pensiero al Ciotti di bruciare la porta San Rocco; fu caricato un carretto, con fascine, zolfo avanzato ai coloni dalla cura dei vigneti, e botti di petrolio, che il Ciotti scoperse nella stazione di Monterotondo. La mobile catasta fu spinta sotto la porta ed accesa. La scena è rappresentata al vivo nelle memorie di Garibaldi: Incendiata interamente la porta, colpita da due nostri piccoli cannoncini che sembravano due cannocchiali e non presentando più che un mucchio di rovine ardenti, di cui si aspettava l'estinzione, i nemici ritentavano di barricarla nuovamente e cominciarono ad avvicinarvi carri, tavole, ed altri oggetti di ostruzione. Questo però non garbava ai nostri, cui tanta fatica e pericolo aveva costato lo incendiarla. Il primo oggetto che si presentò alla porta spintovi dagli zuavi, fu un carro, ma non ebbero tempo di metterlo a posto: i garibaldini si precipitarono furibondi contro l'uscio ardente.... E il primo fu Marziano Ciotti, attesta una lettera di Garibaldi scritta in quel giorno e vibrante di soddisfazione e di ammirazione. Eccola:

Monte Rotondo, 2 nov. 1867.

Mio caro Ciotti,

Voi, alla testa della vostra compagnia, siete entrato il primo in Monte Rotondo sulle rovine incendiate e brucianti della porta San Rocco. Io vi proclamo un prode, e valorosa la compagnia da voi comandata. Le donne italiane onoreranno i campioni delle glorie nostre — ed io vi do un bacio paterno.

Vostro: G. GARIBALDI».

Il Ciotti fu subito promosso a maggiore; prima di Mentana fu mandato con un battaglione ad occupare l'incontro della strada di Tivoli con la Salara, ma nella tragica giornata del 3 novembre invano cercò la morte sul campo di battaglia...

Fedele dei fedeli, Marziano Ciotti fu col suo Generale anche in Francia, quando Garibaldi andò a ricambiare col beneficio il male fattogli a Mentana. Il Ciotti combattè a Digione come maggiore del primo battaglione volontari dell'armata dei Vosgi, e per il suo valore si meritò la croce della Legion d'onore.

***

In queste successive campagne, Marziano Ciotti aveva riportate nove fra croci e medaglie al valore; ma nessuno lo vide mai portarle in mostra. Altri tempi, altri uomini! Nè, sebbene fosse scrittore ispirato

...criveva anche ver... so « La Patria del ... di accogliere scrit... stesso o delle cam... aveva partecipato: ... un opuscolo polemico sul... del Friuli nel 1864 », quando ritenne suo dovere di difenderne il significato e l'importanza morale contro chi li qualificava come un folle ed inutile tentativo.

Povero Giotti! Finì suicida. In un momento di sconforto, quando si credette incapace di provvedere alla sua famiglia, si diede la morte — egli che la morte aveva tantissime volte, con serena baldanza, sfidato. Così era finito un altro valorosissimo garibaldino — Tita Cella, prode fra i prodi. — Altri tempi, altri uomini: avevano cimentato la vita, avevano sparso il sangue senza nulla chiedere, e nulla volendo chiedere, si davano la morte... Il mattino dell'8 luglio 1887 vidi il cadavere di questo prode. Soltanto venti anni dopo, nel 1907, nel nostro camposanto, fu posta una lapide che lo ricorda con le parole dettate dal prof. Momigliano — un altro suicida: « Marziano Ciotti — dei Mille — da Varese a Dijon — tra i primi alla chiamata e nei rischi — combattè con Garibaldi. — Vigili la tomba — dell'intrepido milite e cospiratore — un'Italia moralmente mazziniana — eroicamente garibaldina ».

L'Italia si è mostrata « eroicamente garibaldina ». Speriamo, ed auguriamole che possa divenire anche «moralmente mazziniana ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

BUONA USANZA. — Congregazione di Carità. — La ditta fratelli Calimani, negozianti in manifatture, per avere vinto un regalo alla Pesca lire 20; Cremese Alfonso 10.

Prova di moto-aratura

Venerdì 4 luglio sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si effettuerà un esperimento di motoaratura con trattore Fordson ed aratro Rud Sack automatico, monovomere e bivomere, espressamente costruito per trattrici leggere. La prova s'inizierà alle 8 in una proprietà dell'on. Tullio adiacente alla strada S. Vito-Motta, località Pizzarelle. Accesso al terreno, libero.

Ultima giornata dei festeggiamenti

Favoriti anche dal tempo, domenica, ultima giornata dei festeggiamenti di beneficenza, numeroso fu il concorso; la pesca, molto animata e con buoni incassi. Divertenti le corse delle somarelle e le biciclette. Alla sera, la banda cittadina svolse ottimamente, fra una immensità di pubblico, un applaudito concerto. Bene riuscito anche lo spettacolo pirotecnico. Il ballo, animatissimo fino alle due dopo mezzanotte. Elogi all'intero Comitato.

POVOLETTO

Scambio di lettere tra il Commissario e il sottoprefetto

Il sig. Huober Odoardo, che resse saggiamente le sorti del nostro Comune quale Commissario prefettizio, ha ricevuta la seguente lettera dal Sottoprefetto di Cividale, cav. Perini:

« L'Ill.mo Sig. Prefetto del Friuli, presa conoscenza della relazione della S. V. quale Commissario Prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune di Povoletto, mi incarica di rivolgerle il suo ringraziamento ed elogio per il gentile invio e per l'opera svolta nell'interesse del Comune che ha amministrato per quattro mesi.

Aggiungo l'espressione del mio particolare compiacimento ed i sensi della mia considerazione.

Il Sottoprefetto: f.to PERIN ».

A sua volta il sig. Huober rivolse al sottoprefetto la seguente risposta: « La ringrazio vivamente per essersi reso interprete della benevola attenzione di S. E. l'Ill.mo Sig. Prefetto del Friuli mi ancora. Il mio operato fu dettato dalla coscienza e dal fervido desiderio di fare, nel mio piccolo, cosa grata al gran Duce del Fascismo.

Sempre memore delle sue cortesi attenzioni, la prego gradire le più vive espressioni della mia riconoscenza ed i sensi del mio devoto attaccamento.

Con osservanza.

F.to: D. HOUBER ».

ATTIMIS

Villeggiatura

S'avvicina la stagione quieta dalle bionde messi e dalle serate fresche. Attimis, sito in ottima posizione montana, vivificato di aria purissima e sana, offre sempre, con le pittoresche passeggiate tra colli e monti gorgoglianti di fresche fonti, un tranquillo e piacevole sito di villeggiatura. Già l'albergo «Alle Alpi» del signor Tonello, ha delle prenotazioni di graditi ospiti, cui il comodo locale offre ottimo alloggio e cucina invidiabile. Con piacere constatiamo quindi la ripresa anche quest'anno, della villeggiatura.

BERTIOLO

Funebri Colloredo - Mels

La salma del compianto co. Tomaso di Colloredo Mels, è stata accompagnata domenica scorsa alla dimora estrema.

Nel corteo si vedevano grandi ghirlande, numerosissime persone, rappresentanze dei comuni di Bertiolo e di Rivignano, le bandiere della Società Operaia e del nostro Comune, le rappresentanze fasciste ed un lungo stuolo di autorità di ogni parte della provincia nostra.

L'assoluzione della salma fu impartita nella chiesa parrocchiale: il corteo si recò quindi al cimitero e pronunciarono commosse parole il sindaco avv. Da Ponte ed il geom. Guido Blasoni.

TOLMEZZO

Il Presidente del Tribunale trasferito

Con vero dispiacere abbiamo appreso che il presidente del Tribunale, cav. avv. Giovanni Tamponi, è stato, a sua domanda, trasferito al Tribunale di Pordenone. Al magistrato integerrimo, che tante simpatie si era acquistato in tutta la Carnia, il nostro saluto augurale.

CIVIDALE

Al Camposanto

In forma solenne fu ieri accompagnata al Camposanto la salma del maresciallo dei carabinieri signor Beniamino Girotto, già comandante la Stazione di San Leonardo. Il corteo era aperto dalla fanfara degli alpini e da un plotone di carabinieri in alta tenuta. Seguivano il feretro, tutte le autorità. Alla memoria del distinto funzionario il nostro accorato saluto.

Funzionario che parte

Con dispiacere vivissimo e generalmente sentito, fu appresa la notizia del trasloco del sig. Domenico Ciampini, Procuratore dell' Ufficio del Registro.

Non solo i professionisti, ma quanti hanno potuto avere contatto col funzionario, lo trovarono sempre cortese col pubblico, cui, se richiesto, dava tutte le istruzioni ed i chiarimenti possibili, in merito a tasse di non facile applicazione o non bene comprese.

E chi può, al giorno d'oggi, raccapezzarsi in materia di tasse, con tante leggi e decreti legge e successive modificazioni, che ogni giorno più si moltiplicano?

Colto e valoroso funzionario, lavoratore indefesso, di quelli che non si limitano all'orario, ma dedicano al lavoro tutta la loro giornata purchè l'ufficio funzioni regolarmente, il signor Ciampini si era acquistato la stima e l'affetto di tutti; contava amici in tutte le classi.

Un gruppo di amici stanno organizzando una dimostrazione di affetto, prima che l'egregio funzionario abbandoni questa città.

A questa dimostrazione ci uniamo anche noi di tutto cuore, e fin d'ora porgiamo al partente il nostro cordiale saluto, mentre gli esprimiamo il nostro dispiacere di vederlo allontanarsi da noi.

AVIANO

Mille lire all'Asilo

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato al nostro Giardino d'Infanzia il premio di lire mille in seguito alla Gara tra Asili indetta dal R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia.

Il Giardino Infantile ha ricevuto le seguenti offerte: U. N. lire 50 — Cooperativa Consumo «Vittoria» lire 100.

Cronaca Cittadina

Per i Tubercolotici di Guerra Friulani

Il delegato della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, manda con preghiera d'inserzione, il seguente

COMUNICATO

Abbiamo sott'occhio la lettera autodifesa con la quale l'ex Consiglio Amministrativo dei Tubercolotici annuncia la costituzione d'una nuova Sezione che dovrebbe funzionare indipendentemente da qualsiasi direttiva del Comitato Centrale.

Alieni dall'intendimento di riaccendere nuove polemiche, sempre gravi di conseguenze, si limitiamo a mettere in guardia i soci perchè non si lascino abbacinare dalle solite parole.

Noi ci sentiamo forti dell'appoggio delle autorità e della Cittadinanza che non tollererebbero una scissione; scissione che esiste solo nel pensiero di alcuni exconsiglieri, perchè certamente il rag. Gino Covre non tarderà a smascherare le intenzioni di costoro che sfruttano il suo prestigio, piegandolo alle proprie mire.

Crediamo opportuno non rispondere alla lettera auto-difesa perchè, contenendo offese dirette contro il Segretario generale dell'Associazione, lo stesso Comitato Centrale procederà nei riguardi dei firmatari, escluso il rag. Gino Covre il quale, da quanto ci risulta, ignorava la lettera stessa.

Rinnovo l'augurio che tutti i soci si stringano attorno al proprio delegato, si da poter dire a breve scadenza: « Incipit vita nova ».

Invitiamo pure ogni buon cittadino friulano, cui stanno a cuore le sorti dei minorati del polmone, di farsi protavoce della presente a tutti i tubercolotici di guerra sparsi nella regione friulana.

Udine, 30 giugno 1924.

Il Delegato.

FERMA CARTE « VICTORIA »
(COMUNICATO)

Date le distrettezze finanziarie in cui versa attualmente la Sezione Udinese Tubercolotici di guerra, si pregano tutti coloro cui fosse stato recapitato in omaggio il «Ferma-carte Victoria», di compiacersi inviare le proprie offerte all'indirizzo del sottoscritto, designato quale delegato della Sezione dal Comitato Centrale — Casella 19, Udine — od all'on. Redazione della «Patria del Friuli», avvertendo di tener presenti solo i detti recapiti, perchè qualsiasi altra persona rimane diffidata a raccogliere le offerte stesse.

Udine, 30 giugno 1924.

Il Delegato.

UNA SMENTITA DEL RAG. COVRE

Il rag. Gino Covre smentisce di avere comunque autorizzato il cessato Consiglio della locale Sezione Tubercolotici di guerra, di servirsi del suo nome, non avendo più nulla a che vedere coi componenti il Consiglio suddetto.

Nel medesimo tempo formula lo augurio che i Tubercolotici possano incamminarsi per la retta via, liberandosi di quanti frappongono ostacoli.

LA SEZIONE TUBERCOLOTICI annunzia pure le dimissioni del sig. Londero, dimissioni che sono state accettate.

IL GIURAMENTO delle RECLUTE della 5.a Compagnia Sanità

Domenica mattina nel cortile dell'Ospedale Militare seguì in forma austera e solenne il giuramento delle reclute della V. Compagnia Sanità.

Dopo un elevato discorso il ten. colonnello medico Primo Zanuttini direttore dell'Ospedale lesse la formula del giuramento cui rispose il «giuro!» vibrante dei giovani soldati. Quindi le reclute sfilarono dianzi al ten. colonn. Zanuttini e agli ufficiali.

Dopo la cerimonia i soldati della V. Comp. Sanità si riunirono intorno a lunghe tavole imbandite e fu distribuito loro un rancio speciale. Pronunciarono nobilissimi discorsi ispirati ad alti sensi patriottici, la recluta Enrico Berretta e l'anziano Ferrante Lancini, spronando i compagni a compiere tutto il loro dovere

L'EMISSIONE delle OBBLIGAZIONI al 4.75 per cento

L'emissione delle nuove obbligazioni 4.75 per cento avrà inizio col primo luglio. Per ora la emissione è riservata esclusivamente ai portatori dei buoni ordinari triennali e quinquennali che ne facciano domanda.

L'emissione dei nuovi titoli avviene alla pari, per altro ne vengono pagati anticipatamente gli interessi decorrenti dal giorno dell'acquisto dei titoli sino al 1 ottobre 1924.

Spettacolo lirico all'aperto
ANCORA UN ULTIMO SFORZO

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato Esecutivo per lo spettacolo lirico di agosto sul piazzale dello storico Castello, rivolge un fervido appello alla cittadinanza affinchè voglia, con pronta generosità, offrire i mezzi necessari alla realizzazione dell'iniziativa.

Lo spettacolo che si intende allestire, sarà di decoro e di vantaggio alla città: occorre quindi che tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo intellettuale e l'incremento di Udine, aiutino l'iniziativa, dalla quale esula ogni mira di speculazione.

La sottoscrizione, col mezzo di carature di lire mille cadauna ha lo scopo esclusivo di provvedere il fondo necessario al finanziamento ed a far fronte alle eventuali perdite, inteso però che l'onere per i sottoscrittori in nessun caso supererà l'ammontare delle rispettive quote. Se la stagione avrà esito finanziario favorevole — come è da prevedersi — le carature verranno integralmente rimborsate; gli eventuali utili costituiranno un fondo, che sarà destinato ad altre manifestazioni di arte.

Buona parte della somma occorrente all'allestimento dello spettacolo è già stata raccolta; ma si richiede un ultimo sforzo — che urge compiere nel più breve tempo possibile — e dal quale dipende la realizzazione di un avvenimento di così alta importanza.

Le quote si ricevono presso l'Associazione Commercianti ed Esercenti, (Piazza del Duomo 1).

Il Comitato Esecutivo è invitato ad una seduta che si terrà questa sera alle 21, presso l'Associazione Commercianti. Data l'importanza della riunione, i componenti del Comitato stesso sono pregati di non mancare.

L'ON. MUSSOLINI RINGRAZIA

Il prefetto del Friuli ha ricevuto da S. E. il presidente del consiglio l'incarico di rendersi interprete dei Suoi vivissimi ringraziamenti presso le Amministrazioni comunali di Segnacco, Ovaro, Gorizia, Manzano e Cormons per il telegramma da queste inviatogli nell'attuale momento riconfermante la fiducia delle rispettive popolazioni al Governo nazionale.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO ALL'ISTITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE.

Ieri, coll'intervento di S. E. Mons. A. Anastasio Rossi, si tenne la chiusura dell'anno scolastico presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Alle ore 8, nella chiesa di S. Giorgio M., dopo la Messa celebrata dal Direttore sac. dott. Pasquale Margreth, S. Ecc. Mons. Arcivescovo rivolse brevi parole alle alunne, compiacendosene per il profitto riportato durante l'anno scolastico e invitandole a ringraziare il Signore. — Ringraziò i genitori che in grande numero assistevano alla sacra funzione, per la fiducia dimostrata nell'affidare le loro figliuole a un Istituto Cattolico e fece rilevare l'importanza dell'educazione e dell'istruzione basata sui principii cristiani.

Durante la benedizione Eucaristica le alunne dell'Istituto eseguirono con molta finezza alcuni mottetti in canto gregoriano.

Dopo la funzione religiosa, in una sala bene addobbata, raccolte tutte le alunne coi loro genitori ed alcuni invitati, il Direttore dell'Istituto lesse una breve relazione; ebbe parole di lode per le insegnanti che con ammirabile zelo attesero all'istruzione ed all'educazione delle alunne; si compiacque anche colle alunne che corrisposero alle cure delle loro professoresse con uno studio intenso e disciplinato. Dopo aver letti i nomi delle alunne degne di lode, annunciò che la distribuzione dei premi verrà fatta al principio dell'anno scolastico all' inaugurazione del nuovo bellissimo fabbricato che permetterà di aprire, insieme al corso inferiore, anche il corso superiore.

Dopo un bellissimo inno alla bandiera italiana, eseguito dalle alunne con arte finissima, sotto la direzione della prof. Ersilia Gambierasi, insegnante di canto nell'Istituto stesso, prese la parola S. Ecc. Mons. Arcivescovo che ringraziò il Direttore e le insegnanti per l'opera prestata con tanta intelligenza ed attività; si disse felice per la simpatia che in città ed in Provincia si è già attirato il nuovo Istituto nel primo anno di sua vita, e si augurò che abbia sempre più a prosperare.

Contro la moda indecente

La «Rivista Diocesana» pubblica la seguente lettera dell'Arcivescovo Anastasio Rossi:

Con vivo dispiacere, amministrando la S. Cresima giorni fa in una parrocchia di città fui costretto a non cresimare tre o quattro fanciulle per la mise, ossia per la foggia di vestito delle cresimande e delle madrine.

Con parola severa e nella Chiesa e nella Omelia in Duomo dovetti deplorare che, nonostante i ripetuti richiami, vi siano ancora signore e signorine, popolane e non popolane, le quali pensano che il procace abbigliamento del Salon o del Corso o del ...bagno possa entrare e stare nel tempio sacro e possa portarsi al rito sacro, ai Sacramenti più augusti, alla preghiera.

La deplorazione e la esortazione rinnoviamo per iscritto con questa nostra notificazione ordinando, in perfetto accordo con quanto l'Eminentissimo Patriarca di Venezia e altri venerandi Vescovi hanno anche recentemente prescritto, che si neghino i Sacramenti a quelle persone che si presentano con braccia e spalle denudate o insufficientemente velate o con vestito aperto oltre l'immediato sottocollo con iscollatura fino al petto.

Si insista perchè le persone cristiane non lascinsi travolgere da questo rinnovato paganesimo e dalla smania del lusso che troppo danno reca morale ed economico.

LA CHIUSURA DEL CONCORSO per i progetti dell'Ospedale

Ieri si è chiuso il concorso per la presentazione dei progetti per la costruzione del nuovo grande ospedale.

Erano stati invitati i dodici riusciti migliori nel precedente concorso, ma di questi, solamente sei presentarono il progetto.

Ora verrà nominata la giuria per la graduatoria.

UNA FESTA DEL LAVORO

La brava impresa Fabio Degano e fratelli di Pasian di Prato, ha raggiunto il tetto nella costruzione di una graziosa villa, in via Pradamano. Il proprietario, sig. Valentino Cecotti, consigliere comunale di Buttrio, volle riunire domenica nella nuova villa gli operai dell'impresa e numerosi invitati, per il "licof".

I convitati, una settantina, si assisero intorno alle imbandite mense e la simpatica riunione si protrasse a lungo, allietata dal suono di una orchestrina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETÀ INFANZIA. — In morte del co. Tomaso di Colloredo: co. Carlo del Torso lire 50.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Galliano Boer, morto in guerra: famiglia Boer 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria di Galliano Boer, morto in guerra: famiglia Boer 10.

NUOVO FUNZIONARIO

Ci è grato di comunicare che all' ufficio de la R. Conservatoria delle Ipoteche della Provincia è stato destinato il comm. avv. Ottavio Rossi. Egli proviene direttamente da Roma, dove ha percorso presso il Ministero delle Finanze tutta la carriera amministrativa.

Distintissimo e colto funzionario, in un tempo relativamente breve ha saputo salire ad una delle più alte ed onorifiche cariche dell' amministrazione finanziaria, dove per altezza d' animo e per modestia professionale era apprezzatissimo non solo dai suoi fidi collaboratori, ma anche da quanti lo conoscevano ed avevano la possibilità di avvicinarlo ed apprezzare le alte e non comuni qualità morali ed intellettuali.

Nel mentre diamo il benvenuto all' egregio funzionario che dalla capitale è venuto in una delle più importanti sedi del Regno, non possiamo fare a meno di mandare un caldo saluto d' addio e di augurio al colto e valente comm. avv. Balzani Pietro che lascia l' ufficio di Udine per raggiungere quello di Roma.

LA FESTA DEI «SESSANTINI»

Trenta a quaranta concittadini, ricordando che domani ricorre il quarantesimo anniversario di uno tra gli avvenimenti più notevoli nella vita di un uomo — l'estrazione del numero per il servizio militare: vent'anni! coscritti!.. — decisero di solennizzarlo in comune, avendo già festeggiato in comune l'uscita dal cinquantesimo anno.

Il programma è semplice: di mattina, alle 7.30, messa in Cimitero, per i cinque coetanei morti nei due lustri intercorsi dalla festa del mezzo secolo: Luigi Pignat, Emilio Mattioni, Enrico Modestini, Umberto Sgobaro, Domenico Modonutti. — Alle 15 «gruppo fotografico» nello stabilimento creato dal bravo Luigi; poi, gita a Tarcento. Il resto, s'indovina: cena, allegria, scambio di auguri... Noi li antecipiamo fin da oggi!

UNA ZUFFA IN PIAZZA VENERIO DUE FERITI

Ieri sera, in Piazza Veneria si accese una vivace disputa, per una questione sorta su divergenze circa una partita di limoni, tra il commerciante Giovanni Di Lenardo di anni 48, e il Siciliano Salvatore Leotta. S'intromise nella disputa il facchino Luigi Modotti di anni 24, dipendente del Di Lenardo.

Volarono bastonate e due contendenti finirono all'Ospedale per farsi medicare.

Il Di Lenardo per contusioni all'avambraccio destro e ferite al parietale destro, guaribili in 5 giorni, e il Modotti per ferite al parietale destro guaribili in giorni 8. Tutti e due riferirono di essere stati bastonati dal Leotta.

BENVENUTO

Ieri ha assunto il comando della Compagnia Interna di Udine dei Carabinieri Reali il capitano sig. Paolo Carinelli, proveniente dalla Comp. di Mestre. Al distinto ufficiale il nostro cordiale benvenuto.

ALCUNI CASI DI SCARLATTINA

Si segnala a Udine, ed in provincia qualche caso di scarlattina.

A Udine si è avuto anche un decesso. Tolta questa malattia infettiva, le condizioni della pubblica salute in città e nella provincia sono assai buone, in confronto a quelle degli anni decorsi, poichè, come è noto, in questa stagione vi è una ripresa di malattie infettive specialmente intestinali. Quella che preoccupa le nostre autorità è, invece, è la tubercolosi polmonare la quale purtroppo è assai diffusa.

Occorrerebbe una maggiore vigilanza sugli ammalati, una maggiore preoccupazione di evitare contatti. L'autorità canta molto, per combatt. il terribile morbo, sul nuovo ospedale, il quale avrà come è noto, un vero e proprio tubercolosario.

DIONISIO COLLE ARRESTATO A MONDOVI'

Si ha da Torino:

E' stato arrestato il rag. Dionisio Colle, amministratore della Ditta Antonino che, come è noto, fuggiva dopo aver truffato, con cambiali false, per circa due milioni, la ditta stessa, provocandone il fallimento. La moglie del Colle, per la cui mania di lusso era stato indotto a truffare, dopo diversi interrogatori, come si ricorderà, era già stata arrestata.

Secondo le indagini della Questura, il Colle, appena partito da Torino, si era diretto a Bologna, di dove poi era passato a Spezia, qualificandosi per Carlo De Roto o per Dante Cerrotti. Temendo però di essere rintracciato anche là, si era trasferito a Genova e Savona, di dove infine si era diretto a Mondovì. Quivi venne tratto in arresto, mentre si trovava in un caffè.

Dapprima il Colle protestò, dichiarando illegale il fermo e dando al Commissario il nome di Ernesto di Golli, proveniente da Bologna, assicuratore d'incendi. Però avvenuta la traduzione a Torino, egli ha confessato completamente. Gli sono state trovate in tasca soltanto 41 lire. Due giorni fa erano stati arrestati, come sospetti di complicità, suo fratello Ernesto e l'amante di questi Ester Dellera, di anni 36.

UN CHIARIMENTO

Abbiamo ieri pubblicato dell'arresto del rappresentante Francesco Giovannini accusato di truffa in danno della «Nationals. Il Giovannini Francesco, ci pregano di pubblicare — non ha niente a che fare con la ditt ageom. Magro e Giovannini.

Quest'ultimo è Cesare Giovannini, e non ha con il Francesco nessuna comunità di studio. L'accusato era ultimamente piazzista della Ditta sopracitata.

UN INFORTUNIO IN FERRIERA

Ieri alle 16 l'operaio Lorenzo Brisigar di anni 43 di Michele nativo di San Lorenzo di Nebola e abitante a Cussignacco, in via Vicenza 21, lavorando in Ferriera, si ferì alla mano destra. Fu medicato all'ospedale per ferite al dito medio e frattura dell'ultima falange. — Guarirà in un mese.

Trattoria Comunale

Questa sera: minestrone, vitello arrosto, contorno. — Domattina: riso e patate bistecche o cotechino — domani sera: pasta e fagiuoli vitello in umido contorno.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Tomaso di Colloredo Mels: Piccini cav. geom. Achille e Adelina 15 — del dott. Ugo Chiaruttini: dott. Giacomo Margreth 10 — di Antonio Zorrer: Leone Del Mestre e fam. 10 — dell'avv. cav. Pietro Carnielli: famiglia Duchelle 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO DELLA PALESTRA
La replica di « Anima allegra »

Domenica a sera la brava Compagnia Filodrammatica Studentesca dell'A. S. F., replicò, rinnovando il vivo successo della prima recita, la commedia in tre atti di S. G. Quintero: « Anima allegra ».

La signorina Adriana Buono, «deliziosa» protagonista, confermò le sue belle doti artistiche; accanto a lei figurò particolarmente Menguccio Pepe. Un vivo elogio a Lino Zerbinatti, a Luciano Imperatori nonchè alle signorine Elda Martina e Ada Aloisio, Arturo Pezzali, la sig.na Iginia Stagni, Aldo Zucchi e Bruno Morassutti completarono il bell'assieme.

Applausi a scena aperta, e ripetute chiamate alla fine di ogni atto. In un intervallo il comico Floridor (Castiglione) divertì con un suo monologo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 123.50 a 123; su Londra da 100.20 a 100.45; su Nuova York da 23.05 a 23.20; su Svizzera da 410 a 413; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 68.20 a 68.70; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 26.65 a 26.95.

Rendita 99.30. Consolidato 100.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.60; Svizzera 412; Londra 100.3125; Nuova York 23.195; Berlino 556; Vienna 0.0327; Bucarest 9.70; Belgio 106.85; Spagna 311 Praga 68.50; Budapest 0.029.

Rendita 89.75, consolidato 100.85.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 30 corr.: corso medio 88.0; Trieste 88.10; Milano 88.50; Roma 88.05.

Cronaca Sportiva

Le corse militari in Planis

Nell'ippodromo di Planis seguirono ieri le annunciate corse per ufficiali, organizzate dal gen. Bellotti, comandante della Brigata di Cavalleria di Udine.

Alle corse assistevano il generale Romei, comandante la Divisione di Gorizia, gen. Bellotti, gen. Anfossi comand. la Brigata Re, numerosi ufficiali superiori e un leggiadro stuolo di dame dell'aristocrazia udinese, nonchè alcuni altri invitati.

Ecco l'esito delle singole gare:

PREMIO UDINE (Steeple-Chase) — Tre concorrenti: 1. ten. Di Pietro, Cavalleggeri Monferrato; 2. tenente Sorice idem; 3. ten. Leonardi idem.

Il primo su «Verbena», il secondo su «Zoletto», il terzo su «Fiava».

PREMIO FIUME (Steeple-Chase) — Cinque concorrenti: I ten. di Pietro dei cavalleggeri del Monferrato; II ten. De Riso, Cavall. Monferrato, III cap. Squarcia.

Il I su «Tripergola», il II su «Barometro»; il 3 su «Polifemo».

PREMIO TRIESTE (Cross-Country) — Sette concorrenti: I ten. Di Pietro Cavall. Monferrato; II ten. Gelmetti, Genova Cavalleria; III tenente De Riso, Cavall. Monferrato.

Il I su «Verbena», il II su «Arro», il III su «Maggiolina».

Il trionfatore della riunione è stato dunque il tenente Di Pietro, il quale ha saputo piazzarsi primo in tutte e tre le corse.

EDERA b. VIRTUS 4 a 0

Domenica sul campo di Piazza d'Armi si sono incontrate in partita amichevole le giovani squadre dell'Edera di Gervasutta e della Virtus di Planis. Vinse la prima per 4 a 0 per merito di Bernardinis II e Brusini che segnarono.

La squadra vincente così era composta: Codolini, Rossi I e Gallina, Bozzoli, Villa e Rossi II, Paganini, Brusin, Bernardinis I, Bernardinis e Folegotto.

L'ASSEMBLEA DELLA F. I. G. C. A BOLOGNA

Sabato sera e domenica l'assemblea della F. I. G.C. ha svolto i suoi lavori a Bologna. La Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese era rappresentata dal dottor Gino Roiatti (il quale aveva la delega anche di altre società venete).

Si è deciso di nominare una commissione che dovrà proseguire nello studio delle modifiche dello statuto e ciò perchè un troppo forte lavoro attendeva ancora l'assemblea. Detta commissione è risultata così composta: presidente commend. Mure; membri: ing. Olivetti, avvoc. Levi, Zambelli, Baldoni, Della Pace, Molinari, Sganzetta, Bonzato, dott. Roiatti, Coppini, Retti Rusconi, Ferretti, Petarini, Fiocchi. Molinari non ha accettato ed è stato sostituito da Tergolina. La commissione si adunerà sabato prossimo a Milano per completare i lavori.

Fra le varie deliberazioni, la seguente interessa il mondo sportivo locale: al campionato di Seconda Divisione parteciperanno non più 36, ma 40 squadre; la 37. sarà data dalla vincitrice del torneo di qualificazione della Venezia Giulia e le altre tre dalle tre prime classifiche del girone di qualificazione da disputrsi tra Treviso, Prato, Pastore, Ponziana, Edera e U. S. Triestina.

La V. Tappa del Giro di Francia

Bottecchia sempre I. in classifica

BAYONNE, 30. — Ecco il risultato della quinta tappa del Giro Ciclistico di Francia (Les Sables d'Olone - Baionne km. 482): 1. Buyss in ore 19.40; 2. Bottecchia in ore 19.41, 3. segue un gruppo di quindici corridori i quali compiono la tappa in ore 19.47; fra essi sono gli italiani Brunero ed Aymo che occupano all'arrivo rispettivamente il terzo e settimo posto. Gli altri corridori italiani si classificano nel seguente ordine: 27. Pratesi in ore 19.49; 34. Rossignoli in 19.56; 36. Cento in ore 19.59; 52. Sala in ore 20.6; 58. di Pietro; 59. Ripamonti; 61. Ercolani; 67 Ruffoni.

Bottecchia è sempre primo nella classifica generale.

LE OLIMPIADI DI SCHERMA GLI ITALIANI SI RITIRANO

PARIGI, 30. — Nel torneo olimpiaco di scherma il match che poteva stamane la squadra italiana contro quella francese è terminato collabbandono dell'Italia dopo il quarto assalto. Fin da principio sono cominciate le discussioni: gli italiani malcontenti si sono ritirati protestando contro la parzialità della giuria. Il giury d'appello, riunitosi nel pomeriggio, dopo avere discusso il reclamo italiano ha dato match vinto alla Francia. Questa sera dopo una nuova riunione del giurì d'appello la decisione ufficiale verrà comunicata alla stampa.

Negli altri assalti che si sono svolti Belgio ha battuto Ungheria con nove vittorie su sette, la Francia si incontrerà nel pomeriggio con l'Ungheria.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Come fu accolto l'appello di S. M. il Re alla pacificazione e alla concordia

L'augusta parola del Re invita i cittadini alla pacificazione

Abbiamo pubblicato ieri, non appena giuntoci sul mezzogiorno, la risposta che S. M. il Re ha dato ieri alle deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentare al Sovrano gli indirizzi, votati dai due rami del Parlamento, in risposta al discorso della Corona. L'augusta parola fu parola di pacificazione, caloroso invito alla concordia.

— Sono certo — disse il Re — che, ispirandosi alla memoria dei fratelli caduti, la concordia di tutti gli italiani darà al sacrificio degli eroi la gioia di non essersi immolati invano per la grandezza e prosperità del Paese, degno dei migliori e maggiori destini. Questa parola «concordia» da me pronunziata, esprime l'aspirazione unanime della coscienza popolare. Oggi, che un efferato delitto ha suscitato l'esecrazione mia, del mio Governo, dei due rami del Parlamento e del Paese, è più che mai necessario che le Camere diano alla Nazione esempio di saggezza e di conciliazione. Il popolo italiano anela alla valorizzazione delle sue grandi energie, alla serenità del fecondo lavoro, alla sempre maggiore perfezione del suo sentimento unitario, al rafforzamento della disciplina e della compagine dello Stato, alla normalità della vita nazionale.

La cerimonia dei ricevimenti si svolse nella sala del trono al Quirinale presenti il presidente del consiglio on. Mussolini, i ministri Federzoni, Oviglio, De Stefani, Di Giorgio, Thaon di Revel, Gentile, Carnazza, Corbino, Ciano e il sottosegretario di stato alla presidenza on. Acerbo, nonchè i dignitari civili e militari della Corte. Alle ore 10.30 il Sovrano ha ricevuto la Deputazione del Senato del Regno presieduta dal senatore ... e della quale faceva parte anche il ministro della guerra generale Zupelli, oriundo istriano ma che poi visse in Udine dove il padre suo erasi stabilito come insegnante. Poi riceveva la deputazione della Camera col presidente on. Rocco; ed anche tra i componenti di questa troviamo friulani: Gasparotto, Gortani e rappresentanti della Venezia Giulia: Banelli, Giunta ... I due presidenti: on. Tittoni del Senato e on. Rocco della camera lessero i rispettivi indirizzi: cui la Maestà del Re rispose. La cerimonia ebbe termine pochi minuti prima delle 11. Una grande folla si era frattanto raccolta nella piazza dinanzi al Quirinale.

IL «RIMPASTO» MINISTERIALE

Più tardi si divulgava la notizia ufficiale del «rimpasto»: tre ministri abbandonati; quattro nominati, dovendo occupare il posto già tenuto dall'on. Federzoni, passato dalle Colonie agli Interni. S. M. il Re ha dunque accettato le dimissioni dei ministri Gentile, Carnazza e Corbino; e su proposta del presidente del consiglio, ha nominato ministri: alle Colonie, Lanza di Scalea principe Pietro, deputato; alla Istruzione, Casati dott. Alessandro, senatore; ai Lavori pubblici: Sarocchi avv. Gino, deputato; alla Economia nazionale: Nava ing. Cesare senatore. I nuovi ministri presteranno giuramento oggi, alle 9, al Quirinale, nelle mani di S. M. il Re.

CHI SONO I NUOVI MINISTRI

Casati Alessandro, nuovo ministro della Pubblica Istruzione discende da quel ministro Casati che, oltre sessant'anni fa, diede all'Italia il più completo ordinamento scolastico che sia mai stato concepito, tanto che la «legge Casati» continuò a reggere l'istruzione pubblica fino all'anno scolastico ultimo passato. Il nuovo ministro nacque a Milano nel 1881, è dottore in legge, versatissimo negli studi letterari e quelli storici. Fu volontario di guerra fin dal 1915, sottotenente di fanteria, tra i valorosi, poichè ebbe tre promozioni per merito di guerra e una medaglia di bronzo. Compì, dopo la guerra, varie importanti missioni in Austria e Germania e partecipò attivamente alla stipulazione del trattato di Saint Germain. Entrò in Senato nel marzo del 1923.

Sarrocchi Gino avvocato di Firenze, da parecchi anni capo del partito liberale toscano, deputato dal 1919 oratore vivace, «interruttore» caustico. Gode a Firenze e alla Camera di molta stima. Fa parte del Comitato della maggioranza.

Cesare Nava, pure milanese, d'anni 52, deputato la prima volta nel 1909. Politicamente, fece parte del partito popolare. Se ne staccò dopo il congresso di Torino, dove fu votata l'intransigenza. — Nel 1918 fu per breve tempo commissario generale per le armi e munizioni nei Ministeri Boselli ed Orlando. Fu successivamente nel Gabinetto Nitti — ministro delle Terre Liberate, dando prova di ammirevole attività e competenza.

Lanza di Scalea principe di Trabia, nato a Palermo nel 1866, deputato dal 1896, fu già sottosegretario agli esteri dal 1909 al 1914; durante la guerra organizzatore della legione ...; nel ministero Facta, ministro della guerra.

ALTRI PARTICOLARI

Sul ricevimento in Quirinale delle deputazioni del Parlamento, i giornali di Roma portano questi particolari:

Il Re appariva di buon umore. Quando lesse il messaggio, marcò le parole inneggianti alla concordia e alla pacificazione.

Dopo la lettura del messaggio, il presidente della Camera on. Rocco, ha presentato al Re l'on. Farinacci, con queste parole:

«La Maestà Vostra conosce l'on. Farinacci».

Il Re ha risposto, sorridendo:

«Chi non lo conosce?» e, dopo qualche istante di pausa, ha soggiunto:

Io ho molto girato e, per conseguenza, non ho tralasciato di visitare Cremona».

Con altri deputati, combattenti e mutilati, che il Sovrano ha conosciuto durante la guerra, la conversazione è stata quanto mai cordiale ed ha rivelato ancora una volta la portentosa memoria del Re, il quale ha citato date e avvenimenti con una precisione mirabile.

Quanto mai cordiale è stato anche il colloquio del Sovrano con i membri del Senato al termine del discorso. Il Re ha annunciato ai senatori che avrebbe inviato all'archivio del palazzo Reale di Torino l'attuale suo discorso di replica, insieme a tutti gli atti che vi si riferiscono.

— I documenti che si riferiscono alle relazioni fra la Corona e il Parlamento — ha osservato un senatore — dimostrano la piena concordia di sensi che vi è tra le due Camere e la Maestà Vostra.

— E' vero — ha soggiunto il Re — e la mia più ampia aspirazione è che questi rapporti siano durevoli, anzi, si riaffermino sempre più stretti in avvenire.

I senatori hanno accolto con compiacimento le parole del Sovrano.

L'ON. RODINO' SI E' DIMESSO

Alla cerimonia in Quirinale, non hanno partecipato i deputati di opposizione on. Rodinò e Guarino Amella. Da notarsi che l'on. Rodinò, coprendo la carica di vice presidente della Camera, avrebbe dovuto parteciparvi. Egli, in seguito a questo atteggiamento inviava all'on. Rocco una lettera con la quale rassegnava le dimissioni, conosciute negli ambienti politici e parlamentari ha suscitato vivaci commenti che trovano eco anche nei giornali.

IL MESSAGGIO DEL RE NEI COMMENTI DEI GIORNALI

La nota che predomina oggi, è quella del discorso del Sovrano.

Secondo il parere del sen. Berenini, che ha votato contro il Governo, e che stamane si è recato al Quirinale, il discorso di replica del Sovrano, ha un valore politico di non comune importanza, poichè esso pone i termini per ristabilire la concordia nel Paese, e la voce del Sovrano unita a quella del Capo del Governo, influirà grandemente sugli spiriti agitati dai recenti avvenimenti.

Tutti i giornali commentano le alte parole di S. M.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«L'appello rivolto dal Re alle due Camere deve essere inteso e seguito da quanti hanno, pur con onestà di intendimenti, contribuito a prolungare una triste situazione di contrasti.

Il «Corriere d'Italia» dice:

«La parola del Re è la parola di pace e di conciliazione che parte dall'esecrazione del delitto ... per giungere ad indicare nella concordia la via di salvezza che indica al tempo stesso risolutamente la linea da seguire al Governo ed alle Camere nella normalità costituzionale. E' necessario ora che questo solenne invito sia da tutti accolto con sincerità d'animo».

L'organo vaticano, l'«Osservatore Romano», pubblica il seguente commento:

«La parola di esacrazione dell'atroce delitto e l'appello alla conciliazione ed alla concordia degli animi, espresso del Capo dello Stato, sanziona quelle pronunziate fin qui da quei poteri, da quei giornali, da quei cittadini autorevoli, i quali tutti auspicarono per bene supremo della Nazione una pacifica, graduale, e perciò sicura, soluzione della crisi che è di risanamento, di ordine, di ripristino dell'autorità legale».

E LA CONCORDIA?

La concordia, invocata ieri dal Sovrano, non pare che accenni a mettersi in movimento per venire ad assidersi, beneauspicata ospite, fra gli italiani. — L'atto dell'on. Rodinò, popolare, e ciò che avvenne al Consiglio provinciale di Milano, e la decisione delle Opposizioni di restare ancora assenti dal Parlamento, fanno pensare che siano ancor lontani dalla concordia. Ma noi conserviamo nondimeno intatta la fiducia, nè ci stancheremo di condannare la violenza da qualunque parte essa avvenga e di perorare per una reciproca tolleranza, inseparabile accompagnatrice della concordia. Noi confidiamo che l'alta invocazione del Re finirà con l'essere ascoltata da ogni partito — come lo fu nei tragici giorni che seguirono l'infausta Caporetto.

Il fascismo del mezzogiorno per l'on. Mussolini

ROMA, 30. — Questa mattina S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i membri del direttorio nazionale del P. N. F. on. Panunzio, Barnaba e comm. Melchiorre reduci dalla grandiosa manifestazione di Bari.

L'on. Panunzio ha espresso al Duce a nome di tutto il fascismo convenuto a Bari dal mezzogiorno d'Italia, la sua piena soddisfazione e il suo orgoglio di fascista italiano e di meridionale, per la superba ed imponente manifestazione di forza e compostezza. Indi ha letto il seguente messaggio approvato per acclamazione dai 50 mila rappresentanti del fascismo meridionale convenuti a Bari: «Rappresentanti organizzazioni e amministrazioni fasciste dell'Italia meridionale convenuti nella città adriatica che volgegli spiriti e le forze verso le mete della necessaria pacifica espansione italiana, riaffermano oltre il delitto unanimamente condannato dal fascismo e contro la palese coalizione sovversiva degli avversari, il proposito fermo e incrollabile di mantenere le conquiste nazionali della rivoluzione fascista, della totale obbedienza al Duce, nella decisa ricostituzione dello Stato. Questa adunata rivolgendosi fiduciosa a Benito Mussolini, raccoglie ancora una volta il consenso di regioni che oltre la lotta dei partiti hanno saputo esprimere fede tenace e istintiva nei destini della patria, unita e governata, per essere potente e rispettata oltre i confini, così come l'ha voluta e la vuole il fascismo»

Il presidente si è visibilmente compiaciuto della grandiosa manifestazione e del contenuto del messaggio ed ha espresso il suo più vivo e profondo ringraziamento rivolgendo un fervido saluto al glorioso mezzogiorno d'Italia e a Bari, e ammonendo che il fascismo deve mantenersi efficiente e sopratutto disciplinato

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

Il principe ereditario a Napoli per imbarcarsi sulla S. Giorgio

NAPOLI, 30. — Questa sera alle ore 21.50, è giunto alla nostra stazione in forma privata S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Il Principe Umberto che vestiva l'abito borghese, all'uscita dalla stazione insieme col governatore ha preso posto in una automobile e si è diretto all'arsenale. Quivi alle ore 22.10, il Principe ha preso imbarco sulla San Giorgio che domani alle ore 11 unitamente alla R. Nave San Marco sulla quale sono imbarcati 100 allievi dell'Accademia Navale, partirà per la crociera nell'America latina.

La Federazione bersaglieri trasformata in Associazione Nazion.

BOLOGNA, 30. — Il congresso nazionale della Federazione Bersaglieri ha approvato per acclamazione la relazione morale dello scorso anno ed ha espresso il voto per la sistemazione della tomba a Biella del generale Lamarmora fondatore del corpo. Dopo di avere respinto le dimissioni presentate per motivi particolari dal presidente generale Guglielmini, l'assemblea ha approvato a grande maggioranza la trasformazione della Federazione in associazione nazionale bersaglieri, discutendone lo statuto. Prima della chiusura dei lavori viene deliberato tra altissime acclamazioni l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re e S. A. il Duca d'Aosta a S. E. Mussolini al ministro Giardino e a Nicola Toti.

Il disastroso ciclone in America
Mille case distrutte!

CLEVELAND (OHIO), 30. — Il ciclone che ha devastato la città di Loraine ha raggiunto la riva del lago Erik, devastando un territorio della lunghezza di 60 miglia I danni ammontano a 25 milioni di dollari, gli ospedali sono pieni di feriti. A Lorain si calcola che i morti siano 58 ed i feriti 118, ma queste cifre non potranno essere confermate che ulteriormente. A Lorain un migliaio di case è andato distrutto.

La tempesta è cominciata verso le 19 e fino dai primi minuti il vento ha raggiunto una velocità fantastica. Sotto la violenza del ciclone il teatro di Lorain City ove erano raccolti 500 spettatori, è sprofondato seppellendo sotto le macerie più di 300 persone, specialmente donne e bambini; 160 corpi sono stati estratti dalle macerie. Scene pietosissime sono avvenute quando i genitori, dopo febbrili ricerche durante tutta la notte, riuscirono a rintracciare le misere vestigia dei loro figlioli.

Un ferry-boat carico di passeggeri è affondato. Sono annegate otto persone. Le linee telegrafiche e quelle ferroviarie sono sconvolte.

Lo steamer «Chippewa» a bordo del quale avevano preso posto 200 turisti, è scomparso nella tempesta e si teme che ben pochi passeggeri abbiano potuto salvarsi.

Funzionari jugoslavi puniti per l'aggressione alle guardie di finanza

BELGRADO, 29. — Si apprende che come primi provvedimenti del governo jugoslavo, in relazione agli ultimi incidenti alla frontiera italiana, sono stati revocati i comandanti locali della gendarmeria e delle guardie di finanza responsabili di non avere saputo prevenire l'aggressione di Postumia.

Notizie in breve

A SIENA, nel terzo anniversario della morte del fascista Rino Daurs si è svolta una grande adunata fascista. L'on. Bajocchi ha pronunciato un applaudito discorso. Altro discorso pronunciò l'on. Felicioni.

— Un meeting di protesta contro l'assassinio dell'on. Matteotti ha avuto luogo a Marsiglia. Le organizzazioni sindacali socialiste vi hanno mandato i loro rappresentanti.

— La Società fiumana per le radiocomunicazioni ha messo in attività servizi pubblici radiotelegrafici tra Fiume, Vienna e Budapest.

— A FIRENZE in palazzo vecchio si è riunita una imponente assemblea di notabilità cittadine, promossa dal comitato per i tecnici nazionali. Parlarono il sindaco prof. Garbasso, l'avv. Margiali per la Provincia e altre personalità. — Venne inviato un telegramma di devozione all'on. Mussolini.

— In Sardegna si sono svolte varie cerimonie di carattere patriottico. A Sassari si formò un imponente corteo cui parteciparono gli aderenti alle organizzazioni fasciste. Fu rinnovata la fedeltà all'on. Mussolini.

MERCATI D'OGGI

ORTAGGI (Piazza Venerio, prezzi al quintale): piselli 140 e 170; Tegoline 100 e 140; zucchette 25 e 40; cipolla 50 e 60; pomodoro 100 e 125; insalata 35 e 40.

FRUTTA (Piazza Venerio, prezzi al quintale): Pere 60 e 170; noci 350 e 400; ciliege 120 e 200; limoni 0.05 e 0.08 l'uno.

IL MERCATO BOZZOLI

A Udine, domenica si sono effettuate le ultime vendite di bozzoli dalle lire 25.50 alle 26 al chilo. Il mercato bozzoli in città si è così esaurito.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Comune di Camino di Codroipo (Friuli)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio 1924 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio lordo lire 7500 e tre quinq. dec. Indennità cavallo (obbligatorio) lire 3000. Indennità temporanea caro foraggio e caro viveri di legge lire 500. Ufficiale Sanitario - Civile; abitazione del Comune verso annuo fitto di lire 500. Documenti di rito; tassa di ammissione L. 50.15.

Il Sindaco
Giuseppe Strolli

Alle ore 2.45 d'oggi, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, serenamente spirava il

Nobile

Antonio Orgnani

Straziati dall'immenso dolore, ne danno il tristissimo annunzio, la moglie Annita Pontoni, i figli Enzo e Carlo, il fratello ing. Massimiliano, la sorella Gabriella in Beretta, i cognati, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 2 corr., alle ore 10, partendo dalla Casa dell'Estinto in via Jacopo Marinoni n. 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 1 luglio 1924.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI FALEGNAMI da Società Anonima Fratelli Macchi — Varese Lombardo.

CERCASI signorina pratica rivendita Tabacchi. Assunzione immediata. Scrivere con referenza, Avviso 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento ammobigliato tre stanze. Rivolgersi Avviso 55, Unione Pubblicità, Udine.

CERCO appartamento due camere cucina. Cantiniere Ristorante Manin, Udine.

CAMERA e cucina ammobigliate, affittansi. Via Paolo Canciani 3.

CERCASI appartamento 4-0 stanze. Scrivere Avviso 56 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI subito stanza per ufficio, posizione centrale, anche interno. Avviso 50 Unione Pubblicità, Udine.

VARII

LEVATRICE paziente. Consultazioni, cure. Serietà professionale, segretezza. Vicolo Caiselli 4.

COMMERCIALI

UDINE, via principale, vendesi, causa partenza America, casa e negozio bene avviato, 17 ambienti per lire 120 mila, occasione. Scrivere Cassetta 34 Un. Pubblicità, Udine.

VILLA con giardino, corte, tennys ecc. a mezzo chilometro fuori Porta Grazzano, affittasi possibilmente ad Ente. Rivolgersi via Bartolini 4.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

OCCASIONE Motoref veloce, telaio forte, basso, bello di estetica, con molle, con catene. Offerte avviso 52 Unione Pubblicità, Udine.

SALA da pranzo, vendesi causa partenza, Galleria Petrozzi dalle ore 10-12 e 15-19.

DIPINTI sulle seterie. Ritratto paesaggio. Prof. Cecconi; Tiberio Deciani 35 (int. 6 A) Udine.

Nel mondo scolastico

I PROMOSSI SENZA ESAMI

R. ISTITUTO TECNICO

Corsi superiori

Dalla I. A: Conti Giuseppe.

Dalla 1 B: Gorza Mario, Scoda Giuseppe, Zuliani Spartaco, Nobile Mario, Moso Angelo.

Dalal I. agrim.: Martinis Silvio, Pezzali Umberto, Raiser Giuseppe, Burlino Dante, Vittorio Ezio, Zuiani Antonio.

Dalla III. agrim.: Branchetti Armando, Buttazzoni Guido, Donato Pompeo, Magheri Silverio, Musatto Danilo, Paludet Nilo, Picotti Giovanni, Pisolini Francesco e Porcia Antonio.

Dalla III. Comm. Rag.: Barazzutti Mario, Bernardinis Caterina, Botti Speranzina, Cancianini El. Clocchiatti Giuseppe, De MariaNilda, Fantuzzo Eufemia, Grassi Rosina, Leoncini Lea, Madrassi Luigia, Modotti Giovanni, Mozzi Maria, Soravito Oscar, Tramontin Virgilio, Trangoni Gina, DallOlio Vincenzo, Dall'Olio Ferruccio, Loria Attilio, Marchetto Giacobbe, Mauro Mario, Menazzi Venceslao, Morelli Lorenzo, Rossi Ugo, Toppani Daniele, Totis Bruno e Zorzi Pio.

R. ISTITUTO MAGISTRALE

Corsi infefiori

Dalla classe 1. A: Armellini Milena, Basutto Maria, Elena Bianchi, Antonietta, Bonora Elsa, Bragato Vera, De Cecco Renza, Cella Rosina, Ciani Fedia, Colosetti Rina, Masizzo Firmina.

Dalla I. B: Ermacora Olga, Di Fant Laura, Feruglio Liana, Fortunato Paolo. Fruch Silvia, Gianfranceschi Antonietta, Giulini Giuseppina, Linda Elda, Loria Paolo, Marchetti Pierina, De Maria Elisabetta, Molin-Pradel Emma, Nanino Italia, Nascimbeni Maria.

Dalla II. A: Angeli Anna, Billia Attilia, Cassi Giulia, Contardo Wilma, Della Negra Narcisa, Piccinini Rina, Pignolo Ada.

Dalla II. B: Alessio Lucia, Borghese Ines, Giulini Teresa, Guerrazzi Tecla, Michelini Maria, Zanetti Maria.

Dalla II. C: Berghinz Anna, Colle Ines, Lavaroni Alma, Montefiore Elena, Tavoschi Annina, Toso Ada.

Dalla III. C: Ferrucci Maria, Martinis Rina, Paur Federica, Pittini Lucia, Venuti Elda.

Dalla III. A: Carnielli Maria, Cattaruzzi Vittorina, Cedolin Maria, Lodolo Celestina, Manzo Mirta, Pellegrini Maria, Peressini Rosina, Petris Olimpia. Sbrana Anna, Fonini Romualda.

Dalla 3. B: D'Arienzo Ester, Bodini Sofia Bon Alice, Cotterli Ada, Gandis Ottava, Nanino Teresa, Zanetti Catterina.

Dalla I. C: Orlando Lucia, Patacconi Olga, Petris Emma, Porzio Luigia, Pozzo Balbi Anna, Pozzo-Balbi Emma, Roggia Elda, Sacchet Erminia, Sottocorona Paola, Tagliavini Tina, Visentin Elsa, Zanetti Bianca, Zanirato Mentana. Zanolini Carla Zanolini Maria.

Corsi superiori

Dalla I. A: Colombatti Anna, Zardini Enrica.

Dalla I. B: Broili Orestilla, Cedolin Emilia, Zorzi Zelica.

Dalla II. A: Andreoli Maria, Bellina Dorina, Cappello Pierina, Cossettini Ottavia, Fuccaro Maria, Gorina Antonietta, Guiatto Lidia, Maiero Ines, Peratoner Maria, Rova Romelia, Stefanutti Emma Treppo Angela.

Dalla II. B: D'Andrea Onorina, Bevilacqua Concetta, Biasotti Lina, Cargnelutti Luigia, De Checo Maria, Floreani Pierina, Francescutti Enea, Pividori Anita, Plozzer Margherita, Quarina Emma, Quarina Eugenia, Querini Maria, Roncali Giuseppina, Sdraulig Maria, Sencig Concetta, Sencig Gabriella, Spizzo Maria, Zanotelli Candida.

R. SCUOLA COMPLEMENT.

Dalla I alla II.: Bertoli Umberto, Buffon Pietro, Burelli Settimio, Del Fabbro Arrigo, Del Fabbro Artico, Del Fabbro Ermes, Fontanini Ferruccio, Francescutti Lucio, Lupieri Eligio, Malattia Cesare, Maniago Narciso, Marussig Giuseppe, Morandini Antonio, Petri Ugo, Raffin Giovanni, Spagnol Vittorio, Vatri Angelo, Zaghis Luigi, Bellina Giovanni, Chapel Bianca, Degano Gaspare Del Negro Angelica, Del Negro Giovanni, Esente Ricciotti, Gallazzo Remo. Giuliani Carlo, Mattioni Riccardo, Miani Giuseppe, Pascoli Luigi, Pegoraro Ernesto, Treu Guido, Valle Arturo, Bellina Giuditta, Boemo, Agnese, Brovelli Iris, Casoli Antonietta, D'Este Renza, Di Santolo Maria, Magheri Roberta, Mazzilis Maria, Pace Tullia, Toniati Rita, Morelli Selvaggia, Coiutti Emilio, Delli Innocenti Bruno Di Montegnacco Brunetto, Lunazzi Mario, Perissini Mario, Zuliani Nello, Ricci Raffaele, Madrassi Giovanni.

Dalla II. alla III.: Armellini Vittorio, Buiatti Umberto, Biasoni Valentino. Brisinello Marino, Canciani Pietro, Carrieri Giannino, Castagnoli Aurelio, Ciani Renzo Colla Goffredo, Dugaro Pietro, Fabris Ermes, Lenuzza Antonio. Merluzzi Tarcisio, Maroglio Giuseppe. Moi Mario, Monino Arturo, Novello Giovanni, Olivo Mario, Radina Giuseppe. Romanelli Nino, Toneatti Nicolò, Beorchia Ottavio, Boeri Luigi, Clocchiatti Slelia, Clapiz Primo, Degano Aurelio. Del Missier Giovanni, Francovicchio Pietro, Mainardis Arrigo, Pagani Elsa. Raiser Enrico, Todone Angelo, Busetto Maria, Caucig Maria, Della Pietra Giovanna, De Luca Anna, D'Odorico Marina, Dorotea Ida, Hops Maria, Mazzilis Elsa, Poli Giuseppina, Urbano Ersilia. Castellani Ferruccio, Chiagano Beriero. Di Leonardo Giovanni, Foni Alfredo, Pisani Bruno, Prosdocimo Oreste, Ricci Aurelio. Serosoppi Girolamo, Stabile Enzo, Tami Guglielmo, Mossenta Asco. Veritti Leonardo, Zamarioli Alfredo.

I LICENZIATI IN AGRIMENSURA salutano la Scuola

Sabato sera circa 25 studenti della 4 agrimensura del nostro Istituto Tecnico si radunavano all' albergo Boschetti di Tricesimo per una cena d' addio alla scuola. Quasi tutti gli studenti di tale classe avevano aderito all' invito e coi tram delle 18.25 partirono da Udine. Di professori non c' era che il prof. D' Alessandro, poichè gli altri non avevano potuto accettare per una tassativa disposizione ministeriale. Mancava pure qualche studente che, forse, non era convinto ancora di dover in breve abbandonare la vita studentesca per passare a quella di professionista.

La serata passò in completa allegria e in cordiale fratellanza. Verso le 24 gli studenti, con tram speciale, fecero ritorno ad Udine, recandosi, per ultimare la serata, al Caffè Contarena.

ISTRUZIONE PROFESS. LIBERA

La Presidenza dell'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale, in seguito ai risultati conseguiti l'anno decorso ed a quelli osservati nel complesso delle Scuole di Disegno professionale in funzione, ha disposto la preparazione del secondo Corso di coordinamento didattico per la istruzione professionale libera. Esso corso sarà tenuto in Udine nel prossimo Settembre. La direzione dell'Ufficio provinciale raccoglierà le inscrizioni entro il 15 agosto, inscrizioni che possono interessare oltre gli insegnanti in funzione presso Scuole libere, quanti altri intendono di dedicarsi all'insegnamento in base a requisiti tecnici analoghi.

— La sopraindicata presidenza ha fatto emettere un mandato pe rlire 2000 a favore delle Scuole professionali dell'Istituto Orfani di Rubignacco.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Continua il grande interessamento per il magnifico Cine-romanzo «William il vendicatore». Ieri sera il simpatico ritrovo era completamente occupato, malgrado la stagione calda. Il pubblico interviene volentieri perchè il locale è molto bene arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori. Questa sera si ripete il terzo programma intitolato «L'ascensore che salva». Le proiezioni sono accompagnate con orchestra.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LAETTRIA DI CIMPELLO

Con sede a Vallenoncello e per la durata di nove anni, si è costituita una società anonima cooperativa a capitale illimitato di azioni da lire cento cadauna, con la ragione sociale «Latteria Cooperativa di Cimpello»

CURATORE FALLIMENTARE

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento Giuseppe Zorzin di Udine, il curatore provvisorio avv. Egidio Zoratti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

12 METRI DI TELA. — Certo Luciano Marson, fu Giuseppe, è confesso autore di un furto di 12 metri di tela, consumato a Sacile in danno di Antonietta Bottecchia. Certi Cortese Eumene fu Michele e Luigi Tonon fu Ciro devono rispondere di ricettazione.

Il ladro è condannato a sette mesi di carcere ed i ricettatori a quattro mesi e 200 lire di multa, quest'ultimi con il condono.

LE PIANTE DEL BOSCO. — Umberto Di Stefano di Angelo e fratello Pietro, Pietro Veroni fu Tomaso, Alessandro Colonello di Giovanni, Veroni Giovanni Maria fu Ambrogio, tutti da Meduno, sonò imputati di aver rubato cinquanta piante da un bosco di proprietà di Rachele Ragogna. Il Tribunale li condanna a mesi cinque di reclusione con il condono.

ASSOLTI. — Vengono assolti per insufficienza di prove certi Pietro Pillin di Giovanni e Angelo Costante fu Fortunato di Castelnuovo, che dovevano rispondere di omessa denuncia di polvere pirica.